

Siamo tutti invitati ad offrire le nostre vite a Dio per il servizio del vangelo, mettere in pratica la nostra fede e testimoniare. Grazie al nostro Battesimo e alla Confermazione noi siamo inviati come discepoli di Gesù per essere la luce dell'amore di Dio nel mondo. Noi siamo chiamati a donare le nostre vite, ad essere "oblato" nelle nostre famiglie, a scuola, la dove lavoriamo, quando facciamo dello sport e in tutte le nostre relazioni. Gesù ce lo mostra in un modo così evidente quando lava i piedi ai suoi discepoli come gesto di servizio e di umiltà. Ecco il senso di essere "oblato". (L. Luogen).

Riusciamo a collaborare con Lui, a dare la risposta di Dio ai problemi quotidiani rivivendo Maria, l'Immacolata. Ma questo insieme.

Ecco allora che ritorna la realtà del nome che esprime l'essere, che esprime la nostra vocazione. La nostra vocazione è essere Maria per essere Gesù e Gesù "Salvatore" (cf Fondatore) per essere la risposta del Padre ai più poveri, oggi.

Possiamo vivere la nostra missione solo con Lei, Maria che sant'Eugenio contempla come "Madre della missione", "Madre di misericordia", "Scala di misericordia", "Nuova Eva", "Corredentrice", "Madre delle anime", "Madre spirituale di una moltitudine innumerevole di figli di Dio", "la grande nemica dell'impero del demonio", "Dispensatrice di grazie".



## Associazione Missionaria Maria Immacolata

### *Gesù e la nostra storia di fede*

#### *Dal Vangelo*

**Potenza della fede** (Luca Cap.17- 5,6)

**“ Aumenta la nostra fede, chiedono gli Apostoli, tutti noi potremmo fare questa richiesta al Signore. Ed ecco che Gesù, nella Sua risposta ci dice che non è la quantità ma la qualità della fede a fare la differenza ”**

Gesù Cristo è "Colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. (Eb. 12.2).

Nell'Incarnazione, cioè il Suo farsi uno di noi, assumere la nostra natura umana, condividere la nostra natura umana, dividerla nella sofferenza, nella debolezza in tutto e per tutto fuorché, nella Sua morte e Resurrezione, quindi nella Su storia terrena, tramandata fino a noi dal Vangelo, troviamo ogni risposta ai nostri dubbi di fede, ed esempi per viverla fino in fondo.

Mai come ai nostri giorni, la fede viene messa in discussione, oggi le certezze sono esclusivamente razionali e poggiano esclusivamente le loro verità su basi tecniche e scientifiche. Sta a chi, con cuore e mente, accoglie la Parola, essere testimone credibile, della Sua presenza concreta nel mondo attuale.

*La “porta della fede” (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell’attesa del ritorno glorioso del Signore. (Porta Fidei, 1)*

*Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c’è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio. (Porta Fidei, 7)*

### *Con S.Eugenio*

Il cammino che ha condotto S. Eugenio de Mazenod, al sacerdozio non è stato sicuramente lineare e tranquillo.

Figlio di famiglia agiata e nobile della Provenza, nove anni si trova a vivere il dramma dell’esilio, come non bastasse vede lo sfascio della sua famiglia che culmina con il divorzio dei genitori.

I continui spostamenti durante l’esilio segnano la vita di Eugenio. A con Don Bartolo Zinelli, ha il suo primo vero incontro con Dio. E’ qui che avverte l’prima chiamata al sacerdozio. Purtroppo deve lasciare Venezia, alla volta di Napoli prima, poi Palermo e infine rientra in Francia. Durante questo pellegrinare si dà a una vita sregolata, si circonda di amici e amiche agiati e titolati, sfrutta la sua avvenenza fisica per un eventuale e vantaggioso matrimonio, che possa restituirgli tutti i privilegi della sua posizione sociale, prima della rivoluzione. Dirà poi di sé: “Ho meditato sull’uso che ho fatto delle creature. Mi è stato facile vedere che ne ho abusato, almeno fino ai giorni della mia conversione. (E.O.I 14 p.257).

Facile immaginare che in questa fase della sua vita, Eugenio abbia perso la luce della fede e si sia allontanato da Dio. A causa della preoccupazione della propria realizzazione sociale, il Dio di Gesù Cristo così caro durante l’infanzia e divenuto ancora più intimo grazie a Don Bartolo, viene lasciato fuori dalla porta. Dovrà passare ancora del tempo, prima che Eugenio, possa dichiarare con convinzione la sua forte fiducia nella misericordia di Dio, “Dio ci fa trarre profitto dalle cadute nelle quali ha potuto coinvolgerci la fragilità della nostra natura.....Per noi questo è motivo di raddoppiare la fiducia in Dio, solo sostegno veramente solido... (E.O.I 14 pag. 227).

Il cammino di fede di ognuno, anche quello del nostro S. Eugenio, passa spesso attraverso il buio dell’incoerenza, della superficialità, della vanità, in poche parole del peccato. Ma è proprio attraverso queste esperienze di sofferenza che possiamo scoprire la bellezza dell’amore incondizionato di Dio. Sono queste sofferenze che ci aprono al mistero della Croce, ma anche alla gioia della Resurrezione. La nostra fede cresce, nella misura in cui noi ci alimentiamo della Sua Parola, che apre il cuore e rende capaci di testimoniarla. “I credenti, dice S. Agostino, si fortificano credendo.”

### *Per Pregare Insieme*

*(Tratto dalla preghiera “Dammi Fede o Signore”)*

#### **Dammi Fede, o Signore**

per credere che anch’io sono tra il tuo Popolo in cammino verso l’eternità che anch’io formo la Chiesa,

la Chiesa che ha bisogno di perfezionarsi in me, che deve divenire salvezza per gli altri, che deve presentare il tuo Volto nel mio, che deve dire la tua Parola con la mia.

#### **Dammi la Fede di Tua Madre, o Signore**

per servire i bisognosi che incontro, con sollecito intervento, con premurosa attenzione, con disinteressata accoglienza

#### **Offrimi questa Fede, o Signore**

anche se non ne sono degno, anche se temo per la mia superficialità

#### **Dammi questa Fede, o Signore**

perché ho bisogno di Te, perché non posso fare a meno di Te perché voglio rimanere con Te.